



## PIANO DELLA PERFORMANCE

Triennio 2021/2023

## Sommario

INTRODUZIONE .....	
PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2021– 2022 .....	
CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO.....	
Caratteristiche del Territorio .....	
Caratteristiche dell’economia insediata .....	
Gli organi del Parco.....	
La Struttura Organizzativa.....	
IL RUOLO DELL’ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITA’ E OBIETTIVI	
Finalità del Parco.....	
Considerazioni strategiche e programmatiche .....	
Educazione – informazione ambientale.....	
Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica.....	
Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali.....	
Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni.....	
.....	
.....	
OBIETTIVI STRATEGICI .....	
Obiettivi operativi per l’annualità 2021 .....	
FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO .....	
Analisi del contesto .....	
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance.....	
Sorveglianza e misurazione .....	
Riesame dell’organismo indipendente di valutazione .....	
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE.....	
LAVORO AGILE E INDICATORI DI PERFORMANCE	

## INTRODUZIONE

Il presente piano della Performance dell'Ente Parco dell'Etna di cui all'art. 10, comma 1 lettera A) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 11 comma 2 della l.r. 5 del 05/04/2011 e del D.P. REG N. 52 del 21/06/2012 è stato redatto dagli uffici dell'Ente anche sulla scorta delle indicazioni e delle direttive dell'Organo d vertice in correlazione alla fissazione degli obiettivi anno 2021

E' articolato secondo i criteri, la struttura e le modalità di redazione, ovviamente adattati alla realtà dell'Ente, indicate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

**Nel Piano è inserita apposita sezione relativa al Lavoro Agile-.**

**La attuale dotazione organica del personale, del tutto insufficiente rispetto ai compiti istituzionali e la stretta attinenza tra l'Ente ed il territorio dell'area protetta di cui ha la gestione, non consente una piena applicazione del Pola.**

**Questo Ente Parco dell'Etna, pur non essendo nella condizione di adottare integralmente il POLA ritiene, come peraltro previsto dalle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio- Dipartimento della Funzione Pubblica, di adottare criteri ed indicatori minimi dovendo in ogni caso garantire la possibilità di fruizione del lavoro agile nella misura minima del 30% dei dipendenti ( 2.1 linee Guida- Contenuti minimi art. 14 legge n. 124 del 2015)**

Il Piano si articola in obiettivi strategici, che tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile che rappresenta l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco. La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente, considerato che possono contribuire a dare importanti indicazioni per la redazione del Piano. Il Piano, pertanto, rappresenta uno strumento con cui consolidare e migliorare il proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto fatto finora, incrementi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per perseguire la massima trasparenza, adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

A seguito dell'avvenuta approvazione con Decreto P. Reg. n. 517/Gab del 20.3.2019 del Documento " sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale" per la Regione Siciliana, questo Ente sta procedendo all'adozione ed applicazione dei suddetti criteri in quanto compatibili con l' organizzazione dell'Ente e le peculiarità strutturali dell'Ente stesso.

Il Piano della Performance dell'Ente Parco dell'Etna deve, al fine di garantire in concreto efficienza e funzionalità, tenere conto in modo precipuo della specifica Mission dell'Ente, di una strutturazione sia funzionale che istituzionale certamente diversa dai singoli servizi e strutture Regionali.

In tal senso se per un verso se alle modalità di predisposizione della documentazione e schede del personale sia dirigenziale che del comparto ed ai criteri di valutazione e verifica dei risultati vanno applicati, , i criteri generali stabiliti per il personale della Regione Siciliana contenuti peraltro nel citato Decreto n. 517/GAB del 20.3.2019 ed integrato con D.P.Reg n. 5397Gab del 30.4.2019, cui si fa richiamo, il documento relativo al Piano della Performance dell'Ente Parco deve avere un respiro più ampio e deve tenere conto della Mission istituzionale dell'Ente e di una struttura istituzionale che prevede "organi" monocratici e collegiali cui spettano competenze di indirizzo politico ( Presidente e

Consiglio del Parco) e di gestione ( Comitato Esecutivo) che non si sovrappongono ma certamente si affiancano alle precipue competenze gestionali della Direzione dell'Ente ed, in generale della Dirigenza.

## **1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2021 – 2023**

Il Piano è uno strumento programmatico triennale che, da una parte, consente all'Ente una pianificazione in ordine agli obiettivi da perseguire e raggiungere, dall'altro, per propria natura intrinseca, richiede un periodico aggiornamento, al fine di garantire la rispondenza tra lo strumento di programmazione adottato e la realtà organizzativa e giuridico-normativa in continua evoluzione. E' evidente, dunque, come il Piano della Performance, proprio perché proiettato su un triennio, abbia una natura flessibile che rende necessari il monitoraggio e la verifica periodica degli obiettivi e degli indicatori individuali, con l'intento di accertarne sia il livello di raggiungimento, sia la loro attualità, adeguandoli al mutare del contesto di riferimento.

In considerazione di quanto sin qui evidenziato, ed in ottemperanza alle disposizioni normative di riferimento, sarà opportuno procedere annualmente ad aggiornare il Piano della performance. Pertanto, fermo nella sostanza tutto quanto riportato negli strumenti di programmazione dell'Ente già adottati, il presente Piano ha, come precipua finalità, quella di integrare la pregressa pianificazione in considerazione delle principali modifiche intervenute all'interno della struttura, sia in forza di attività di riorganizzazione poste in essere dallo stesso Ente.

In particolare il Piano per la Performance 2021-2023 è strutturato secondo quattro direttrici principali:

- ✓ Funzionamento del Parco, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico e valorizzazione storico culturale, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale, attraverso cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali e globali.
- ✓ Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita basate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il Piano, pertanto, ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si stia svolgendo il lavoro dell'Area protetta e per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi.

## **2. CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO**

L'Ente Parco dell'Etna è ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna è un ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato e della Comunità Europea.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito web all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'Ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'Ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

### **Caratteristiche del Territorio**

Il territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna,

Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D.

La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo. La Zona A era, già al momento dell'istituzione del Parco, in gran parte di proprietà pubblica, ma era tuttavia presente una non indifferente parte di territorio di proprietà privata. L'Ente Parco, attraverso un progetto finanziato dal P.O.P 1994/1999., ha proceduto all'esproprio di parte delle proprietà private in zona A e, con un successivo progetto inserito nell'Accordo di Programma per il Complemento del P.O.R. Sicilia 2000/2006, ha proseguito gli espropri al fine di asservire alla pubblica proprietà quasi tutta l'intera Zona A di parco.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti, vigneti e nocioleti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela ormai quasi interamente di proprietà pubblica, e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/ALTOMONTANE;

#### Caratteristiche dell'economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile, non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata: mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, all'olio di oliva, alle mele e alla frutta in genere, al miele, alle ciliegie e alle fragole, al pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzate, oltre che a

nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato tradizionalmente presente, nel territorio etneo, un sistema di sviluppo complessivo che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruire attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.

In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di governance del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della mission istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

### **Gli organi del Parco**

Il Parco è un " Ente pubblico non economico" sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

I suoi organi sono:

- ✓ il Presidente, cui compete la legale rappresentanza dell'Ente, è nominato dal Presidente della Regione previa delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente.
- ✓ Il Consiglio del Parco, preposto alle attività di programmazione e di indirizzo, è costituito dal Presidente del Parco, dai Sindaci dei 20 comuni del Parco e dal Presidente della provincia di Catania, in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 bis del testo coordinato delle leggi n. 98/81 e 14/88. Al Consiglio partecipa il Direttore dell'Ente con voto consultivo.
- ✓ Il Comitato Esecutivo, che rappresenta l'organo di amministrazione attiva e a cui sono ascritte le competenze residuali del consiglio, è composto dal Presidente, dal Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Catania, da un membro eletto dal Consiglio del parco. Al Comitato interviene senza voto deliberativo il Direttore dell'Ente;

- ✓ Il Collegio dei revisori, che esercita funzioni di vigilanza sull'attività amministrativa e contabile-finanziaria, è attualmente formato da 3 componenti, nominati con decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente.
- ✓ L'Organismo Indipendente di Valutazione, attualmente in composizione monocratica

## La Struttura Organizzativa

Il Direttore dell'Ente è il responsabile della struttura burocratica. Il Direttore dell'Ente Parco dell'Etna svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal Vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza, le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura e il Controllo di Gestione.

La struttura dell'Ente è stata rimodulata con provvedimento del Direttore n. \_228 \_\_\_\_\_ del \_\_\_30.12.2020\_\_\_\_\_

Con il suddetto provvedimento la Direzione, premesso che

1. Per garantire il regolare funzionamento dell'Ente il rinnovo dei contratti dirigenziali in scadenza 31.12.2020 avverrà sulla base delle competenze riportate nel modello organizzativo che segue;
2. Che ai contratti da stipulare verrà apposta la condizione espressa di risoluzione anticipata nel caso di una riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa dell'Ente con procedura di revisione delle postazioni dirigenziali e delle singole Unità Operative ed eventuale rotazione degli incarichi;
3. Che l'Unità Operativa n. 5 resta diretta ad interim dalla Direzione dell'Ente Parco;

Ha fissato il seguente schema organizzativo :

### **U.O. n. 1 “Segreteria ed assistenza organi, Contenzioso, sanzioni amministrative e adempimenti”**

- Segreteria ed assistenza organi. Affari generali relativi agli organi deliberanti ed ai loro componenti. Rapporti istituzionali con amministrazioni, enti o associazioni.
- Gestione atti deliberativi e provvedimenti;
- Contratti di lavoro al personale dirigenziale;
- Espletamento concorsi;
- Attività relativa al contenzioso;
- Sanzioni Amministrative, Ordinanze, Ruoli e Stato della riscossione;
- Contratti e convenzioni dell'Ente;
- Predisposizione atti amministrativi, proposte di delibere e provvedimenti, convenzioni, capitolati ed espletamento gare di appalto nelle materie di competenza;
- Adempimenti amministrativi di competenza per l'affidamento degli immobili e dei punti base e delle aree attrezzate;.
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico con gli atti predisposti dagli uffici.
- *Tavolo Tecnico Misure Anticovid;*
- *Misure per l'attivazione dello Smart Working;*
- Supporto amministrativo per le procedure per progettazione, affidamento e D.LL. per attività connesse al finanziamento della Misura 65.1.



## **U.O. n. 2 “Gestione del personale, URP e protocollo - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, Staff della Presidenza;**

- Ordinamento e gestione amministrativa del personale (pianta organica, controllo delle presenze, gestione permessi, congedi, malattie, aspettative, denunce di infortuni sul lavoro);
- Gestione giuridica del personale;
- Protocollo e archivio;
- Centralino;
- Organizzazione apertura e chiusura degli uffici dell’Ente;
- Ritiro e spedizione corrispondenza;
- Ufficio di relazione con il pubblico (URP) - Comunicazione;
- Adempimenti connessi all’applicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC);
- CED, Gestione del sito internet e pubblicazione documenti;
- Stage e collaborazioni con l’Università;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza.
- Supporto alle attività istituzionali del Presidente.

## **U.O. n. 3 “Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio”**

- Predisposizione schemi di bilancio finanziario pluriennale, variazioni di bilancio, rendiconto generale;
- Contabilità economica-patrimoniale;
- Imputazione di spesa ai pertinenti capitoli relativamente agli impegni di spesa assunti con delibere degli Organi o con provvedimenti della dirigenza e con buoni economato, verifica e controllo;
- Monitoraggio spese ai fini del rispetto dei vincoli di legge;
- Pagamenti a seguito di provvedimenti, certificati di pagamento, fatture accettate dagli uffici competenti;
- Certificazione crediti. Fatturazione elettronica;
- Rapporti con il Tesoriere e relativa convenzione e procedura di gara, Gestione della tesoreria Nazionale e regionale, Gestione dei processi di entrata e di spesa;
- Gestione SIOPE;
- Gestione economica e contabile, previdenziale ed assistenziale del personale (a titolo esemplificativo: emolumenti mensili, compensi accessori, missioni, versamento IRPEF e contributi, rapporti con gli Enti di previdenza ed assistenza) e Passweb;
- Gestione Ordini di accreditamento spese delegate;
- Gestione C/C postali;
- Predisposizione certificazioni dei compensi per redditi di lavoro dipendente, assimilati a quelli di lavoro dipendente e per redditi di lavoro autonomo;
- Gestione del provveditorato ed economato, tenuta ed aggiornamento inventari beni mobili ed immobili, compilazione buoni economato, gestione Autoparco dell’Ente, gestione materiale divulgativo ed editoriale, adempimenti ai fini IVA, imposte sul reddito e quant’altro attiene alla materia fiscale relativamente agli aspetti patrimoniali ed all’attività

commerciale dell'Ente, dichiarazioni fiscali anche mediante supporto di professionisti esterni;

- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Consulenza finanziaria per le altre Unità Operative;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere e provvedimenti, convenzioni, capitolati ed espletamento gare di appalto nelle materie di competenza;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza.

#### **U.O. n. 4 “Ricerca vulcanologica e Fruizione”**

- Studio e ricerca nel campo della vulcanologia e nell'ambito di interventi volti all'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni vulcanici, collaborazione con gli organismi pubblici che istituzionalmente si occupano della materia (INGV – Università – CNR - Enti di ricerca);
- Studio, ricerca e progettazione, nelle materie di competenza e nell'ambito di interventi per l'assistenza alle attività di ricerca scientifica e predisposizione dei necessari provvedimenti anche in collaborazione con altre U.O.;
- Attività didattica, seminariale, museale, divulgativa, di educazione ambientale, Biblioteca e rapporti con In.FE.A;
- Attività di assistenza e di accompagnamento nelle visite guidate di pertinenza vulcanologica;
- Attività di ricerca scientifica, informativa e formativa;
- Attività di collaborazione e rapporti con Università, Scuole, Associazioni ed istituti scolastici;
- Attività di collaborazione con gli organi preposti alla protezione civile;
- Attività istruttoria dei procedimenti, predisposizione degli atti amministrativi, dei permessi, dei nulla osta, dei pareri vulcanologici, delle proposte di delibere e dei provvedimenti di competenza anche in collaborazione con altre U.O.;
- Organizzazione, coordinamento e controllo di attività escursionistiche anche a carattere sportivo, uscite di gruppo ed attività turistiche per la fruizione sociale dell'area protetta; studio delle possibilità d'uso; settimane verdi; escursioni guidate;
- Servizio riscossione Ticket (adempimenti conseguenti il D.A. del 20 ottobre 2015);
- Attività con scuole ed Università nelle materie assegnate;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Predisposizione, acquisto e stampa materiale illustrativo finalizzato alle attività di fruizione, d'intesa con i gruppi interessati per materia;
- Flussi turistici in collegamento con i punti base e le aree attrezzate in collaborazione con Enti ed Uffici di settore;
- Attività di monitoraggio e controllo gestionale sulle attività previste nei contratti di affidamento dei Punti base dell'Ente Parco dell'Etna.
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza.
- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
- -Impianti di risalita e piste da sci;
- -realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria restauro e risanamento conservativo per strutture ed infrastrutture connesse alla fruizione turistica e di turismo rurale;
- -per strutture ed infrastrutture per servizi di protezione civile;

- -Sentieri, aree attrezzate e segnaletica informativa e per la fruizione;
- -ricerche idriche; cave ed attività estrattive;
- -procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
- -procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS", Piani di fruizione;
- -Istanze di nulla osta e/o autorizzazioni direttamente assegnate dalla Direzione
- Direzione di attività connesse alla possibilità di finanziamento della Misura 6.6.1.

#### **U.O. n. 5 "Piano Territoriale, Gestione del territorio, Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio"**

- Piano Territoriale di Coordinamento ed interventi ad esso correlati;
- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per i procedimenti di competenza
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Istruttoria tecnica atti relativi all'Abusivismo edilizio;
- Determinazione indennità risarcitoria su abusi edilizi;
- Pareri di pianificazione territoriale;
- Attività di collaborazione con gli organi preposti alla protezione civile;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Studio, ricerca e progettazione, in concorso con la Direzione e le altre Unità Operative, di interventi per la conservazione ed il recupero degli ambienti naturali e aree degradate;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza;
- Supporto all'attività di contenzioso nelle materie di competenza.
- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
  - --Istanze di nulla osta e/o autorizzazioni direttamente assegnate dalla Direzione ;
  - procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
  - -procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS", Piani di fruizione;

#### **Attività assegnate alla U.O. n. 7 e temporaneamente attribuite alla U.O. n. 5**

- Adempimenti relativi all'Abusivismo edilizio di cui all'art. 14 della l.r. 31.6.1994;
- Riscossione in materia di indennità risarcitoria e rateizzazione per abusi edilizi in collaborazione con U.O. 5;

#### **U.O. n. 6 "Programmazione e Gestione Progetti Regionali, Nazionali e Comunitari. Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna"**

- Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna"
- Programma Triennale d'intervento e relativo aggiornamento in collaborazione con le unità operative competenti; Opere Pubbliche, Lavori pubblici e procedure relative a gare di appalto per le materie di competenza del gruppo, Attività relative agli interventi

infrastrutturali;

- Banche dati e in materia di Contratti Pubblici (CIPE, ANAC, etc). Coordinamento e supporto ai RUP;
- Progettazione interventi di restauro ambientale in collaborazione con le altre unità operative competenti;
- Proposte di interventi per il programma triennale finanziabili con fondi di provenienza pubblica (nazionali, regionali e comunitari) e/o bilancio dell'ente e/o privata;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Monitoraggi nelle materie di competenza;
- Coordinamento attività di gestione Sito Unesco, attività propedeutiche alla creazione del MAB, promozione e relativa attività didattica, seminariale e di divulgazione;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza.
- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
  - -manutenzione ordinaria e straordinaria di viabilità comunale, provinciale e/o regionale;
  - -Manutenzione, recupero, ristrutturazione e risanamento edilizio, nuove costruzioni edilizie pubbliche e private ed Elisuperfici;
  - -Elettificazione rurale pubblica e privata;
  - - acquedotti, metanodotti, serbatoi, stazioni radio base, clinometriche e di monitoraggio , impianti fotovoltaici e per energie alternative e impianti vari;
  - - procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
  - - procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS", Piani di fruizione
  - --Istanze di nulla osta e/o autorizzazioni direttamente assegnate dalla Direzione ;
- attività connesse all'attuazione finanziamento della Misura 6.6.1.
- Contributi patrimonio sociale fisso;
- Controllo e adempimenti tecnici di competenza di manutenzione degli immobili del patrimonio dell'Ente, della sede dell'Ente, dei punti base e delle aree attrezzate

#### **Attività assegnate alla U.O. n. 7 e temporaneamente attribuite alla U.O. n. 6**

- Nulla Osta ENEL, TELECOM relativi agli interventi di competenza dell'Ente anche con il supporto di altre U.O.;
- Trattazione e procedure espropriative di immobili e terreni già acquisiti al patrimonio del Parco.

#### **U.O. n. 8 "Gestione forestale"**

- Istruttoria dei progetti e predisposizione dei relativi provvedimenti per le richieste di interventi selvicolturali anche a supporto delle attività disimpegnate da altri Uffici e alla concessione di indennizzi per limitazioni imposte ad attività selvicolturali;
- Istruttoria per le materie di competenza della pianificazione di Enti pubblici, dei pareri previsti dalle vigenti normative (VAS, VIA, ecc.) e delle attività di ricerca scientifica anche a supporto dell'istruttoria di altri Uffici;
- Pareri ambientali di competenza;
- Attività di collaborazione con gli organi preposti alla protezione civile;
- Provvedimenti in materia di rischio incendi boschivi, zoologia, botanica e micologia in collaborazione con gli organismi pubblici che istituzionalmente si occupano della materia;

- Supporto, nelle materie di competenza, a studio, ricerca e progettazione di interventi per la conservazione ed il recupero degli ambienti naturali e di aree degradate;
- Proposte di interventi per il programma annuale e pluriennale;
- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per le materie di competenza;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Attività con scuole ed Università nelle materie assegnate;
- Predisposizione di atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti, convenzioni e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza.
- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
  - -Recinzioni, cisterne;
  - -Manutenzione strade poderali e passi carrai e viabilità antincendio
  - -manutenzione ordinaria e straordinaria di fabbricati rurali;
  - -strutture per attività commerciali, strutture per ricovero ed allevamento di animali;
  - - procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
  - - procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS", Piani di fruizione;
  - --Istanze di nulla osta e/o autorizzazioni direttamente assegnate dalla Direzione ;
- Supporto tecnico per le procedure per progettazione, affidamento e D.LL. per attività connesse al finanziamento della Misura 65.1.

#### U.O. n. 9 "Gestione agricola"

- Provvedimenti per interventi di miglioramento fondiario, impianti e variazioni colturali, anche a supporto dell'istruttoria realizzata da altri Uffici;
- Istruttoria per le materie di competenza della pianificazione di Enti pubblici, dei pareri previsti dalle vigenti normative (VAS, VIA, ecc.) e delle attività di ricerca scientifica anche a supporto dell'istruttoria di altri Uffici;
- Danni provocati dalla fauna selvatica: indennizzi, contributi per l'applicazione delle misure di prevenzione e progettazione di interventi di limitazione dei danni;
- Promozione delle produzioni agricole del territorio;
- Supporto, nelle materie di competenza, a studio, ricerca e progettazione di interventi per la conservazione ed il recupero degli ambienti naturali e di aree degradate;
- Proposte di interventi per il programma annuale e pluriennale;
- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per le materie di competenza;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Attività con scuole ed Università nelle materie assegnate;
- Predisposizione di atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti, convenzioni e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza
- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
  - -interventi di miglioramento fondiario e agriturismo;
  - -strutture ed attrezzature per attività artigianali e di trasformazione dei prodotti lattiero caseari ed agricoli;
  - - procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
  - - procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS", Piani di fruizione;
  - --Istanze di nulla osta e/o autorizzazioni direttamente assegnate dalla Direzione ;

- Supporto tecnico per le procedure per progettazione, affidamento e D.LL. per attività connesse al finanziamento della Misura 65.1.

La Pianta organica dell'Ente, per come rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/04, approvata dalla Regione Siciliana, prevede 80 unità di personale. Il numero di personale in servizio è di 34 unità.

### **3. IL RUOLO DELL'ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITA' E OBIETTIVI**

#### **Finalità del Parco**

Le finalità dell'Ente, come specificate dall'art. 1 dello Statuto, non si limitano alla protezione e conservazione dell'ambiente o alla sola riqualificazione e ricostituzione dei valori naturali presenti nell'ambito del parco, ma tendono anche a promuovere il miglioramento delle condizioni delle popolazioni e lo sviluppo delle attività produttive, favorendo l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, le attività turistiche, la promozione socio-economica.

Pertanto, fra i compiti dell'Ente, oltre alla gestione del patrimonio naturalistico, deve assumere particolare rilevanza l'attività di fruizione, di promozione e di ricerca culturale e scientifica, in modo da coinvolgere le popolazioni a partecipare direttamente assieme all'Ente allo sviluppo ecocompatibile con le caratteristiche del Parco.

Dette finalità e compiti debbono essere punto di partenza per l'individuazione degli obiettivi che l'Ente tende a raggiungere con la programmazione della propria attività anche mediante il bilancio di previsione, che è il documento qualificante della autonomia dell'Ente che esplicita la capacità di scelta degli Organi politici e la conseguente assunzione delle relative responsabilità per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Per questi motivi l'attività di programmazione, da mettere in atto con il bilancio di previsione, dovrebbe rappresentare uno strumento essenziale per l'azione dell'Ente, che non si può limitare ad essere un mero strumento contabile per pareggiare entrate ed uscite, ma dovrebbe essere un input per mettere in moto azioni positive e convergenti alle finalità legislative e statutarie.

#### **Considerazioni strategiche e programmatiche**

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

Il Parco organizza visite guidate riservate sia alle scolaresche che a gruppi di privati cittadini con la specifica finalità di promozione degli stili di vita ecosostenibili e dell'educazione ambientale, oltre che attività di accompagnamento per ricerca scientifica, con l'utilizzo delle guide alpine del Parco e, in taluni casi, con l'ausilio del personale tecnico dell'Ente, nonostante l'insufficiente dotazione organica che andrebbe ulteriormente implementata.

L'attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base del Parco e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco: il Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di Sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, il Punto base di Monte Manfrè in Belpasso ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

L'esiguità dei fondi di bilancio ha comportato la necessità di individuare percorsi innovativi per la realizzazione e la manutenzione dei sentieri, delle aree attrezzate e delle aree di sosta che potranno essere dati in adozione alle associazioni ambientali che operano sul territorio.

E' stato inoltre sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con l'Azienda Foreste per la tutela, la valorizzazione e la fruizione degli ambienti naturali all'interno delle aree demaniali attraverso la rete dei percorsi, dei sentieri e delle aree attrezzate ricadenti all'interno del Parco, che permetterà di realizzare, a costo zero per l'Ente, interventi come: la ripulitura, la sistemazione, la tabellazione, la segnalazione e la manutenzione dei sentieri, dei percorsi naturalistici, della viabilità forestale, delle aree di sosta e delle aree attrezzate ricadenti all'interno dell'area protetta.

Analogamente è stato sottoscritto apposito accordo con il CAI Regionale che prevede le apposizioni dei segnali di conforto in una larga parte della sentieristica. Nell'ambito dell'accordo inoltre sono allo studio nuovi tracciati e percorsi di sentieri, interamente su tratti pubblici o demaniali, che costituiranno nuovi percorsi da segnare e da riportare sui supporti cartacei e digitali in fase di predisposizione.

#### **Educazione – informazione ambientale**

L'attività di Educazione ambientale costituisce il cuore della missione del Parco ed è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere tra i giovani studenti la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolge non solo attraverso le visite guidate di cui al punto precedente, ma anche attraverso incontri con le scuole, predisposizione di materiale didattico-divulgativo-informativo, contatti con il personale docente e con il Provveditorato agli studi, nell'intento di favorire lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze.

Nel corso degli anni precedenti diversi protocolli di collaborazione sono stati stilati dal Parco con Istituti Superiori e Licei del territorio al fine di ospitare attività di alternanza scuola/lavoro previste dalla nuova riforma della Istruzione Secondaria Superiore.

Sarebbe necessario, al fine di incrementare il turismo scolastico ed i campus formativi, collegare le singole iniziative in materia al reperimento di adeguate risorse in bilancio o anche con sponsorizzazioni che coprano i costi delle attività e delle iniziative in materia di informazione ed educazione ambientale .

#### **Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica**

Questo Ente Parco ha adottato ed adotterà misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco, anche attraverso la messa a punto di disciplinari di produzione, l'istituzione di un marchio di riconoscibilità dei prodotti anche in collaborazione con soggetti deputati a questa specifica attività sull'esempio di quanto già fatto con le produzioni frutticole ed i presidi Slow food.

Il Parco favorirà lo sviluppo di filiere agro alimentari locali, il loro collegamento con la rete di ristorazione e/ o con lavoratori artigianali di trasformazione e con le istituzioni locali.

Il Parco favorirà anche il coinvolgimento delle aziende agricole nelle attività di conservazione diretta degli habitat naturali e seminaturali, mediante l'incentivazione di pratiche colturali eco- compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscano la tutela della biodiversità ed il ripristino di elementi di valore paesaggistico.

Il Parco attuerà iniziative volte a sostenere ed incentivare lo svolgimento di attività di educazione ambientale e di visita presso le aziende agrituristiche.

In questo campo il programma MAB Unesco che il Parco intende attuare sul proprio territorio è di importanza strategica.

### **Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali**

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare, nell'ambito delle attività inerenti le problematiche legate alla prevenzione del rischio incendi e dell'istaurarsi di comportamenti, non compatibili con il mantenimento di un decoroso stato dei luoghi tutelati, l'Ente Parco, pur non essendo organo di Protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi, al monitoraggio degli stessi.

In riferimento all'abbandono dei rifiuti, al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e dei siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio utilizzo, l'Ente Parco sta procedendo per un verso alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali e, su altro versante, ad attivare quanto nelle sue competenze sotto il profilo del censimento ed individuazione dei siti, dello stimolo ad una sempre maggiore attenzione ed attività di controllo e repressione da parte degli Organi istituzionalmente a ciò deputati, al coinvolgimento dei Comuni e degli Enti preposti nonché delle Associazioni che operano sul territorio. Già dallo scorso anno 2020, l'Ente Parco, ha ritenuto di proporre un'opera di prevenzione attraverso l'apporto delle Associazioni di Volontariato iscritte negli appositi registri previsti dalla vigente normativa, affidando ad esse compiti di controllo, monitoraggio e presidio che si sostanziano nel fornire adeguato supporto ai fruitori dell'area protetta, e di osservazione per l'avvistamento di eventuali situazioni di rischio con successiva ed immediata comunicazione agli organismi preposti all'intervento. Attività che sarà ripetuta anche per il corrente anno 2021.

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio, della sua bellezza e della sua fruizione, specie in relazione al riconoscimento quale Patrimonio UNESCO che non può essere compromesso da forme di inciviltà intollerabili. In tal senso, occorre attivare tutte le possibili forme di sinergia tra gli Enti, Istituzioni ed Associazioni, istituzionalmente deputati, volte a contrastare adeguatamente il fenomeno. Per programmare una puntuale bonifica dei siti, occorrono ingenti risorse da parte degli Organi istituzionalmente a ciò deputati, risorse di difficile reperimento. Proprio con tale consapevolezza, l'Ente Parco ha intrapreso, con fondi propri a destinazione vincolata per la salvaguardia dell'ambiente, l'attività di supporto al contenimento della problematica.

Sotto il medesimo profilo già nell'anno 2020 questo Ente, dopo avere proceduto ad acquisire la fornitura di n. 100 foto trappole, ha stipulato con i Comuni del parco e con l'Ispettorato Forestale, protocolli di intesa volti al monitoraggio e controllo dell'ambiente e del territorio. Le foto trappole sono state quindi consegnate in comodato d'uso ai Comuni del Parco ai quali è stato già richiesto il report relativo all'utilizzo delle stesse.



## Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente, un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente. Rispetto agli anni precedenti il numero dei verbali di accertamento, di competenza del Corpo Forestale, si è ridotto notevolmente anche per effetto della riduzione del numero di addetti al controllo, mentre elevato rimane il numero di trasgressori che non procedono al pagamento della sanzione con conseguente iscrizione a ruolo.

L'attività di tutela ambientale non viene svolta tuttavia solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;
- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;
- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

## 4. OBIETTIVI STRATEGICI

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A.

Il percorso che si intende avviare con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di Ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione stessa.

Conformandoci al dettato normativo di riferimento e alle esperienze maturate in ambito regionale, possiamo utilizzare al meglio un sistema già collaudato ed in avanzata fase di attuazione che ci consentirà di mettere a regime in modo più celere la nostra azione per obiettivi secondo le specificità che ci derivano dai fini istituzionali:

- protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e ricostruzione di quelli degradati;
- corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
- miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- sviluppo della Ricerca scientifica, d'intesa con le Università ed i Centri di Ricerca.

Obiettivo basilare è quello di orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di "valore", rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

#### Obiettivi operativi per l'annualità 2021

Di seguito si effettua un'ulteriore specificazione individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi. Detta ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi ai Responsabili delle U.O. e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione. L'adozione di questo processo permette inoltre un passo avanti verso la trasparenza dell'agire amministrativo, perché pone in assoluta correlazione servizi o uffici con i procedimenti da attivare e con il target da ottenere. Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme, secondo le disposizioni dirigenziali, concorrono a formare la performance organizzativa.

#### OBIETTIVI ANNO 2021

1. Razionalizzazione delle spese postali attraverso l'utilizzo della posta certificata per la trasmissione di documenti e atti
2. Razionalizzazione delle spese di utenza (energia e telefono) attraverso il passaggio a tariffe più economiche attraverso modalità di gara sul mepa
3. Avvio delle procedure di riscossione coattiva di tutte le sanzioni non pagate
4. Attività di controllo e coordinamento con Enti locali delle ordinanze di regolamentazione accesso quote sommitali; le ordinanze vanno pubblicate

su apposita sezione nel sito del parco insieme ad una esplicativa rappresentazione grafica

5. Attività censimento microdiscariche area Parco
6. Aggiornamento sito web dominio [www.parcoetna.it](http://www.parcoetna.it) integrando ed intercalando i contenuti del dominio [unesco.parcoetna.it](http://unesco.parcoetna.it) tramite link
7. progettazione e rivisitazione della segnaletica perimetrale del Parco distintiva delle zone A-B-C-D
8. Tavoli di partecipazione e giornate degli stakeholder in cui raccogliere idee e proposte
9. Elaborazione convenzioni con associazioni del comprensorio etneo per la promozione di attività sportive sostenibili e controllo delle aree oggetto di convenzione
10. Acquisizione di documenti fotografici anche attraverso indizione concorsi aperti a tutti gli appassionati
11. Verifica stato delle attività dei Punti Base. Trimestralmente il Parco deve essere in possesso dei dati relativi: alle attività svolte, alle presenze di fruitori in termini numerici ed altri indici che possono indicare il soddisfacimento del piano di gestione assegnato.
12. Pubblicazione dei link dei punti base di competenza del Parco nel sito istituzionale dell'ente
13. Valorizzazione degli spazi esterni alla sede del parco (cisterne e spazio d'ingresso) e del palmento al fine di poter mettere a reddito i beni affittandoli a privati per lo svolgimento di singoli eventi
14. Predisposizione regolamento per istituire le "Guide ufficiali del Parco dell'Etna". Istituire il gruppo attraverso avviso pubblico. Studiare un mix di vantaggi ed opportunità che possono attirare i privati a fregiarsi del titolo "guida ufficiale del parco dell'etna".

La stesura dei suddetti obiettivi operativi costituisce la sintesi di un nuovo strumento programmatico che servirà da base per le ulteriori attività di indirizzo e di gestione del Parco.

## 5. FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

### Analisi del contesto

L'Ente Parco dell'Etna ha natura di Ente strumentale sottoposto al controllo e vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. Con l'Organo di vigilanza intrattiene pertanto rapporti costanti, pur nella autonomia che deriva al parco dalla normativa di settore e dalla stessa struttura organizzativa- funzionale (Organi di gestione propri, personale proprio). Il rapporto tra l'Ente Parco ed i Comuni il cui territorio ricade nell'area protetta è costante e prioritario e si configura plasticamente nella composizione stessa del Consiglio, di cui fanno parte i sindaci dei venti Comuni del Parco ed il Sindaco della Città Metropolitana. Sull'area protetta incidono poi Enti pubblici, Istituzioni, Associazioni, ed attività private con i quali occorre interagire ricercando sinergie che possano garantire una unitarietà di azioni ed intenti.

Peraltro, si deve tenere conto che l'area protetta del Parco dell'Etna possiede peculiarità uniche per la presenza di diffusa proprietà privata all'interno dell'area, fenomeni di abusivismo edilizio e di micro discariche ed una attività "turistica ed escursionistica" particolarmente sviluppata con il richiamo internazionale derivante "dall'effetto Etna" e dal "riconoscimento Unesco".

Sul territorio operano inoltre associazioni ambientaliste, istituti di ricerca (in particolar modo l'INGV ) Protezione Civile, Azienda Foreste, Corpo Forestale, Università. Con tutti questi soggetti, nel tempo, l'Ente Parco ha stipulato accordi e convenzioni ed istituito il Forum delle associazioni ambientali al fine di creare sinergie e rapporti costanti.

Notevole è inoltre l'attività "autorizzatoria" espletata dall'Ente con rapporti costanti con soggetti privati e pubblici. La fissazione di tempi certi per le risposte alla cittadinanza resta un obiettivo da raggiungere.

Sussistono pertanto specifiche linee direttrici nell'attività istituzionale dell'Ente che possono essere sinteticamente individuati nel modo seguente:

- a) la protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- b) la riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostituzione di quelli degradati;
- c) il corretto assetto e uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- d) il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- e) l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche e sportive compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- f) lo sviluppo della ricerca scientifica.

### Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Affinché il Piano diventi uno strumento efficace a supporto dell'Ente nel raggiungimento degli obiettivi si ritiene utile effettuare delle verifiche periodiche sullo stato di avanzamento delle azioni previste. Tale verifica verrà effettuata periodicamente nel corso dell'anno e consentirà di fare emergere eventuali scostamenti dai risultati attesi, in modo da consentire di mettere in atto eventuali azioni correttive. L'Ente Parco, nell'ottica del miglioramento continuo, valuterà, inoltre la possibilità di riesaminare gli aspetti relativi all'attuazione delle scelte strategiche adottate, valuta la possibilità di introdurre modifiche o nuove attività con lo scopo di aggiornare e migliorare il piano. Il Piano della Performance così elaborato consentirà la storicizzazione dei dati annuali, pertanto nei prossimi anni saranno garantiti riferimenti certi per una valutazione più efficace.

### Sorveglianza e misurazione

L'Ente Parco sorveglia e misura l'andamento delle proprie attività. Il Direttore individua le attività per le quali risulta indispensabile/opportuno definire apposite procedure o istruzioni per la sorveglianza o misurazione di particolari elementi.

### Controllo dello stato di avanzamento e riesame

Il responsabile delle U.O. deve tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle azioni, per quanto di competenza, e comunicare al Direttore gli eventuali scostamenti o difficoltà sopraggiunte. E' compito del Direttore la verifica periodica dello stato di avanzamento delle azioni. A tal fine verranno effettuate riunioni con i responsabili delle U.O. La verifica dello stato d'avanzamento viene effettuata da parte del Direttore per ogni azione connessa ad ogni obiettivo operativo. Il Direttore ha il compito di specificare eventuali azioni correttive: queste possono anche comportare la modificazione del Piano o il rinvio delle scadenze stabilite o la modifica delle azioni da intraprendere o l'entità delle risorse messe a disposizione. Le risultanze della verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi costituiscono elementi da presentare durante il Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione. A prescindere dalle verifiche dello stato di avanzamento, in casi di particolare rilevanza quali evidenze di non conformità normative, rilevanti novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti significative modifiche alle attività e alla struttura gestionale. l'O.I.V. su indicazione del Direttore, può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Piano per la performance. Oltre al precedente caso, qualora il Direttore individui ulteriori possibili obiettivi (ad esempio connessi ad iniziative di ricerca intraprese da altri soggetti istituzionali cui l'organizzazione può aderire) che possano essere utili al miglioramento dell'organizzazione, potrà proporre di integrare il Piano per la performance con l'aggiunta di azioni agli obiettivi operativi esistenti o definendo nuovi obiettivi, purché tali integrazioni non pregiudichino il completamento delle attività previste.

## Riesame dell'organismo indipendente di valutazione

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo. Le riunioni del riesame che coinvolgono il Direttore e, quando necessario il personale, sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema per la performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

## SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE

Il documento relativo al sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 517 del 20.3.2019 ed integrato con D.P.Reg n. 5397Gab del 30.4.2019, prevede criteri e modalità di misurazione e valutazione della Performance individuale sia con riferimento alla Dirigenza che al personale del comparto. I suddetti criteri e modalità vengono applicati al sistema di misurazione e valutazione della Performance dell'Ente Parco dell'Etna, compatibilmente con le peculiarità strutturali ed organizzative dell'Ente.

In particolare vengono adottate le schede in vigore pro tempore presso la Regione Siciliana. Vengono conseguentemente adottati i sistemi di calcolo in vigore presso la Regione Siciliana sia con riferimento alla Performance individuale che con riferimento alla Performance Organizzativa.

Per la misurazione e valutazione della Performance Organizzativa si adotta analogo sistema della verifica dell'effettivo ( e del grado) di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano della Performance adottato dalla Regione Siciliana, ivi comprese le formule di raffronto tra livelli di performance individuale e livelli di performance Organizzativa.

## LAVORO AGILE ED INDICATORI DI PERFORMANCE

### LIVELLO DI ATTUAZIONE E SVILUPPO

Si premette che i dipendenti in lavoro agile ordinario lavoreranno da remoto solo per una quota del proprio tempo, continuando a svolgere in presenza parte delle proprie attività

Si premette che questo Ente Parco dell'Etna non è in condizione di adottare il POLA nella sua integrità. Dovendo comunque garantire le percentuali minime previste dalle vigenti normative con riferimento al Lavoro Agile, ritiene di dovere comunque inserire nel Piano della Performance modalità, criteri ed indicatori di misurazione della performance, anche nell'ottica di evitare qualsiasi possibile discriminazione tra lavoratori in presenza e lavoratori "agili"

Un modello stabile, e quindi non emergenziale, di smart working, anche con riferimento alle percentuali minime stabilite dalla normativa di riferimento presuppone un adeguamento delle strutture informatiche attualmente in possesso dell'Ente, da programmare per tempo anche sotto il profilo della spesa e degli investimenti necessari.

Al momento attuale l'unico modello oggetto di verifica consiste nel lavoro agile in regime emergenziale che assolve al duplice scopo della diminuzione delle condizioni di rischio salvaguardando, nel contempo, la regolarità dell'attività amministrativa.

Durante il periodo di chiusura totale per epidemia da Covid il personale in lavoro agile in regime emergenziale si è attestato su una percentuale media superiore all'80%. Il personale era infatti tutto posto in lavoro agile con, in media, un giorno di presenza in ufficio.

Conclusasi la prima fase emergenziale, la percentuale di personale in Lavoro Agile è stata progressivamente ridotta passando da una media di 4 giornate su cinque, ad una media di una giornata in lavoro agile su cinque. Il Personale fragile ha continuato a prestare attività in lavoro agile per quattro giornate settimanali su cinque.

## MODALITA ATTUTIVE

Sotto il profilo organizzativo l'Amministrazione procederà comunque ad implementare la concezione di lavoro per obiettivi oggetto di valutazione finale già comunque adottata dall'Ente. In tal senso, oltre alla individuazione delle attività o segmenti di attività espletabili in lavoro agile, particolare attenzione verrà dedicata alla salute organizzativa, alla salute professionale ed alla salute digitale come definite nelle Linee Guida per il POLA

Non sono in atto disponibili per attività in lavoro agile le banche dati e/o il sistema di consultazione ed utilizzazione del protocollo, per i quali non è al momento possibile l'accesso in sicurezza da "remoto". Tale situazione costituisce una criticità che va gradualmente superata al fine di consentire maggiore efficacia, e maggiore possibilità di effettivo utilizzo integrato del lavoro agile.

Indispensabile appare l'implementazione dei requisiti tecnologici rispetto alla attuale dotazione con particolare riferimento ad applicativi consultabili da remoto, banche dati consultabili da remoto, utilizzo diffuso della firma digitale e digitalizzazione dei processi e dei servizi.

Dovranno essere programmati ed attuati conseguenti percorsi formativi del personale dirigenziale e del comparto

Il Parco dell'Etna ha una sola sede operativa e non ha sedi staccate. L'Ente è dotato di rete Intranet funzionante con un sistema di personal computer diffuso per tutto il personale, con server centrale.

Da ogni posizione lavorativa si può accedere ai propri documenti informatici digitando le proprie password di ingresso.

Viene utilizzato esclusivamente il protocollo informatico per la posta in arrivo ed in partenza. Ogni Unità operativa provvede autonomamente alla spedizione della corrispondenza tramite protocollo informatico. Si ritiene tuttavia di dovere dotare i diversi terminali di videocamere per consentire rapporti e riunioni tra il personale in video, anche nel caso di attività in smart working.



## Programma di sviluppo del lavoro agile

---

### **Mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile**

Contatti telefonici con l'utenza attraverso derivazione dei numeri telefonici interni;

Accesso da remoto alle proprie caselle E Mail;

Istruttoria delle pratiche sia di natura tecnica che amministrativa;

Predisposizione di progetti , predisposizione bandi di gara, attività di contenzioso, gare sul Mepa;

Predisposizione provvedimenti e atti deliberativi;

Firma digitale documenti amministrativi e contabili e tecnici

Predisposizione ordinativi di riscossione e di pagamento

Attività amministrativa , contabile e fiscale compatibilmente con gli strumenti informatici in dotazione all' Ente utilizzabili in lavoro agile e con i carichi di lavoro assegnati.

Riunioni in video conferenza, che vanno implementate attraverso la dotazione di videocamere per i singoli terminali dell'Ente.

Utilizzo di piattaforma per lo scambio di informazioni e documenti tra il personale e tra gli uffici.

Esulano dalla possibilità di espletamento in lavoro agile le attività connesse a sopralluoghi sul territorio, visite guidate, apertura degli uffici, URP ed, in generale, attività diverse da quelle digitalizzabili .

Nella implementazione del Lavoro agile, anche nelle misure minime, vengono coinvolti diversi soggetti dell'Amministrazione.

La dirigenza dell'Ente è chiamata a svolgere una attività di revisione dei processi e dei modelli organizzativi del lavoro anche in ordine alle modalità di erogazione dei servizi, in funzione di un approccio agile all'organizzazione nonché ad attivare la definizione e la comunicazione degli obiettivi delle singole U.O. e degli obiettivi individuali ai singoli dipendenti al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività complessive delle singole U.O. e del singolo dipendente, al feed-back di gruppo sull'andamento delle performance di gruppo e delle U.O. di competenza, al feed-back frequenti ai dipendenti sull'andamento delle loro performance, gestione equilibrata del gruppo ibrido non creando disparità tra dipendenti in lavoro agile e non, attivare concretamente capacità di delega.

I dirigenti dovranno inoltre curare con massima attenzione tutte le attività di comunicazione sia interna al gruppo che esterna individuando i canali maggiormente efficaci.

L'Ente Parco è dotato di Organismo Indipendente di Valutazione il cui coinvolgimento diretto nel ciclo complessivo della performance è assolutamente imprescindibile, anche con espresso riferimento alla valutazione della performance in lavoro agile che non può comportare diversità di trattamento e/o discriminazione alcuna tra lavoratori in presenza e lavoratori in Lavoro agile.

DIMENSIONI	OBIETTIVI	INDICATORI	STATO 2020 (baseline)	FASE DI AVVIO Target 2021	FASE DI SVILUPPO INTERMEDI Target 2022	FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2023	FONTI
CONDIZIONI ABILITANTI DEL LAVORO AGILE	Salute organizzativa	Programmazione e per obiettivo	30%	30%	40%	50%	

	Salute organizzativa	Monitoraggio e coordinamento lavoro agile	30%	30%	40%	50%	
	Salute professionale	Partecipazione dirigenti corsi di formazione specifici	==	10%	20%	30%	
	Salute professionale	Partecipazione lavoratori agili corsi di formazione specifici	=	10%	20%	30%	
	Salute professionale	Lavoratori per obiettivi, processi e progetti	30%	30%	40%	50%	
	Salute professionale	Lavoratori agili che utilizzano le tecnologie digitali a disposizione	30	30%	40%	50%	
	Salute economica finanziaria	Formazione lavoro agile	=	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
	Salute economica finanziaria	Spesa per hardware e infrastrutture digitali	=	6.000,00	8.000,00	12.000,00	
	Salute digitale	Firma elettronica dirigenti	100%	100%	100%	100%	
	Salute Digitale	Strumenti elettronici ed applicativi e banche dati consultabili in lavoro agile	10%	20%	30%	40%	
<b>NOTE</b>							

<b>DIMENSION I</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>STATO 2020 (baseline)</b>	<b>FASE DI AVVIAMENTO Target 2021</b>	<b>FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2022</b>	<b>FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2023</b>	<b>FONTI</b>
<b>ATTUAZIONE LAVORO AGILE</b>	<b>Implementazione e lavoro</b>	<b>Lavoratori agili effettivi-percentuale</b>	20%	30%	40%	45%	
<b>NOTE</b>	In atto nessun lavoratore è stabilmente in lavoro agile, con eccezione dei lavoratori fragili che, comunque, sono in presenza almeno un giorno a settimana- La percentuale viene calcolata sul rapporto complessivo giornate lavorative /giornate in lavoro agile						

DIMENSIONI	OBIETTIVI	INDICATORI	STATO 2020 (baseline)	FASE DI AVVIO Target 2021	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2022	FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2023	FONTE
PERFORMANCE ORGANIZZATIVE	Economicità	Riduzione	5%	10%	15%	20%	
	efficienza	Diminuzione delle assenze	25%	30%	35%	40%	
	efficienza	Riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche ordinarie	10%	15%	20%	25%	
	efficacia	Quantità erogata e quantità fruita	5%	15%	20%	25%	
	efficacia	Qualità erogata e qualità fruita	5%	15%	20%	25%	
NOTE							

DIMENSIONI	OBIETTIVI	INDICATORI	STATO 2020 (baseline)	FASE DI AVVIO Target 2021	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2022	FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2023	FONTE
IMPATTI	IMPATTO ESTERNO	SOCIALE- PER GLI UTENTI E PER I LAVORATORI	20%	25%	30%	40%	
	IMPATTO ESTERNO	AMBIENTALE PER LA COLLETTIVITA	20%	25%	30%	40%	
	Impatto esterno	Economico per i lavoratori	20%	25%	30%	40%	
	Impatto interno	Miglioramento salute organizzativa	=	25%	30%	40%	
	Impatto interno	Miglioramento salute professionale	=	25%	30%	40%	
	Impatto interno	Miglioramento salute economico finanziaria	=	25%	30%	40%	
	Impatto interno	Miglioramento salute digitale	20%	30%	40%	50%	
NOTE							